

Anno LXIX n. 7/8 – LUGLIO/AGOSTO 2018

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Telegr. Dirstat/c/cp n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione

Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it



DIRIGENZA ARAN: rinnovo del CCNL

Giovedì 12 luglio 2018 si è svolta presso la sede dell'ARAN un nuovo incontro per il rinnovo del CCNL dei dirigenti area funzioni centrali.

La riunione è stata presieduta dal Dott. Gasparini ed ha avuto come oggetto gli aumenti economici previsti.

In premessa, Gasparini, ha informato gli intervenuti di avere avuto un colloquio con il Ministro Buongiorno, che ritiene di non intervenire su questa tornata contrattuale, anche in considerazione che il nuovo CCNL scadrà il 31 dicembre 2018. Il Ministro convocherà presto le parti sindacali per condividere una nuova visione della dirigenza pubblica nel medio periodo, dopo avere fatto “un check” sulle disposizioni attualmente esistenti.

Gasparini, sollecitato dai sindacati autonomi tra cui la Dirstat-Fialp sulla necessità di un'area specifica per la dirigenza sanitaria e medica dell'Area Funzioni centrali ha detto di non avere pregiudizi su questa possibilità, ma ritiene che ci si possa arrivare in seguito verificando tutte le specificità di questo settore.

Gasparini ha quindi introdotto il tema degli aumenti previsti dal nuovo contratto, definendoli “la ciccia del contratto”.

Gli aumenti previsti saranno del 3,48 sulla base della retribuzione media del 2015.

Lo 0,36 sarà assegnato dal 2016, l'1,09 dal 2017 per arrivare ad un pieno 3,48% a partire da 1 gennaio 2018.

In base alla legge (art.24 del D lgs 165/2001) una cospicua parte dovrà essere assegnata al fondo per la indennità di risultato (almeno il 30%).

Altro argomento che dovrà essere affrontato è il passaggio totale o parziale della indennità di posizione parte fissa nel tabellare dello stipendio, valutando le conseguenze che tale operazione potrà avere ai fini previdenziali.

Per la Dirstat-Fialp è intervenuto Francesco Bozzanca.

Bozzanca ha rimarcato la necessità di prevedere nel nuovo contratto un'area specifica oltre che per i professionisti degli enti pubblici non economici, anche per la dirigenza sanitaria e medica del Ministero della salute e degli EPNE.

Guardando al trattamento economico la Dirstat Fialp avrebbe preferito definire prima un paio di concetti fondamentali:

- 1) L'omnicomprensività della retribuzione del dirigente dovrebbe far salve le indennità per disagi previsti nel contratto di comparto che non remunerano il lavoro, ma le condizioni di lavoro;
- 2) Specificare nel contratto l'unico tetto esistente alla retribuzione del dirigente previsto per legge, al fine di evitare che le Amministrazioni possano prevedere tetti intermedi.

Sul merito dell'aumento Bozzanca ha chiosato sul concetto di “ciccia del contratto”.

A noi dirigenti che non ci vergogniamo di quanto guadagniamo perché ce lo meritiamo, l'aumento piuttosto che ciccia, sembrano, ossi, ossi di seppia se li vogliamo nobilitare con una citazione letteraria, ma pur sempre ossi.

Bozzanca ha invitato il presidente Gasparini a valutare se la quota di aumento che necessariamente va conferita al fondo di risultato e che potrebbe vaporizzarsi in economia se i fondi sono già di per sé capienti, non possa essere destinata ad altri istituti previsti dal contratto, come il welfare integrativo o miglioramenti della copertura assicurativa dei dirigenti.

Nella replica Gasparini ha dimostrato un'apertura sul welfare integrativo. Bozzanca ha poi evidenziato la mancanza di previsione degli aumenti per i professionisti, mentre si è riservato di studiare con i tecnici della federazione la proposta di inglobamento della retribuzione parte fissa sul tabellare.

Il Presidente DIRSTAT – FIALP
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

CIDA COSMED CODIRP CONFEDIR

In data odierna nuovo incontro in sede ARAN per continuare la trattativa concernente l'Area delle Funzioni Centrali

12/7/2018 - Le scriventi **Confederazioni esprimono insoddisfazione sull'esito dell'incontro** per il permanere di un impianto inadeguato e il mancato inquadramento e definizione di ruoli e funzioni dei dirigenti sanitari e dei medici.

L'andamento della trattativa non sta garantendo la soluzione dei diversi problemi, poiché privilegia il rinvio non affrontando le tante questioni di merito tra cui l'applicazione di recenti disposizioni legislative su dirigenti, professionisti e medici. Abbiamo ribadito l'esigenza di accelerare i tempi passando ad un confronto di merito con tavoli tematici.

CHI PAGA LE TASSE IN ITALIA?

Il Ministro dell'Economia è preoccupato per i conti pubblici che non consentirebbero di portare avanti il corretto programma delle forze politiche che hanno vinto le elezioni. Purtroppo l'attuale inquilino di Via Ventiseptembre non può ignorare che ogni anno alle casse dello Stato vengono a mancare oltre cento miliardi di euro a causa della evasione fiscale fenomeno questo che da fisiologico è diventato patologico per l'inerzia dei governi precedenti.

Adesso considerando che le riforme necessitano, urge ristrutturare l'amministrazione finanziaria sfasciata da circa venti anni ovvero dalla istituzione delle agenzie fiscali la cui anomala gestione ha prodotto solo danni.

Non è più tempo di enunciazioni e promesse per la ripresa dell'economia la riforma del fisco è sacrosanta riduzione della pressione fiscale e rispetto per tutti dell'articolo 53 della Costituzione.

Notizia:

Ronaldo alla Juve: pagherà in Italia solo 100mila euro di tasse sui 54 milioni guadagnati all'estero.
Una norma contenuta nella Legge di Stabilità 2017 (Governo Gentiloni-Renzi) permette a chi si trasferisce nel nostro Paese di optare per il regime sostitutivo per i guadagni conseguiti all'estero.

GOVERNO: TORNANO CERTE ABITUDINI

Roma, 25 luglio 2018 – Questo Governo, a parte i successi del Ministro Salvini radicati e fioriti sulla esasperazione del popolo italiano in materia di emigrazione, si avvia sulla strada disastrosa dei predecessori.

Il cosiddetto "decreto dignità" per quale motivo è stato varato con la formula del decreto-legge?

Non vogliamo, qui, ripetere le numerose osservazioni non solo giuridiche di cui sono piene i mass-media.

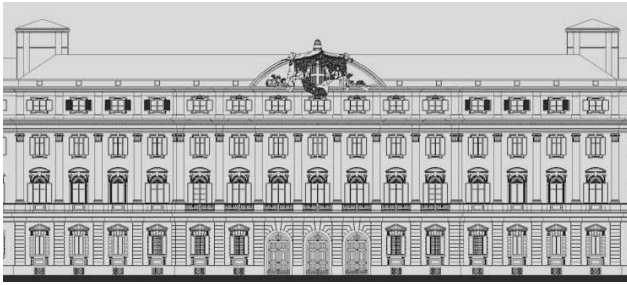
Si è tanto discusso poi sull'ottimo contenuto dei provvedimenti: siamo sicuri che questo decreto non darà l'attesa "dignità" che si aspettano i lavoratori, ma diminuirà i posti di lavoro, il cui "aumento" è l'unica vera dignità che si aspettano gli italiani, anziché il "reddito di nullafacenza".

Sul fronte della sanità si continua a sottolineare anche in tv che saranno privilegiate le patologie croniche, quanto invece le "prestazioni" sono già diminuite e il ticket per l'intramoenia è aumentato generalmente del 20%: alla buona scuola di Renzi, aggiungiamo la "buona salute" di Di Maio.

La flat tax già esiste per i Parlamentari: ecco perché è inutile farla per gli altri!

REDDITI 2016/2015

DEPUTATO	DATI IN EURO	MANAGER	DATI IN EURO
Indennità, rimborsi e benefit	235.615	Retribuzione, rimborsi e benefit	235.615
Ritenuta fine mandato	9.410 (-)	Ritenute Tfr	9.410 (-)
Ritenuta pensionistica	11.019 (-)	Ritenute pensionistiche	11.019 (-)
Assistenza sanitaria deducibile	3.615 (-)	Assistenza sanitaria deducibile	3.615 (-)
Spese documentate	22.140 (-)	Spese documentate	22.140 (-)
TOTALE	189.431	TOTALE	189.431
Ulteriori deduzioni assist. sanitaria	2.705 (-)		
Benefit deducibili	88.255 (-)		
BASE IMPONIBILE IRPEF	98.471	BASE IMPONIBILE IRPEF	189.431
Irpef da pagare	35.512	Irpef da pagare	74.625
Aliquota media Irpef	18,7%	Aliquota media Irpef	39,4%



GUARDA IL LINK

di Pietro Paolo Boiano

DECRETO DIGNITÀ, DI MAIO: “MODIFICHE? MIGLIORARE SIGNIFICA SOLO AGGIUNTE. IL M5S NON ARRETRERÀ SULLE NORME”

Il Ministro dell'economia è preoccupato per i conti pubblici che non consentirebbero portare avanti il corretto programma delle forze politiche che hanno vinto le elezioni purtroppo l'attuale inquilino di via Venti Settembre non può ignorare che ogni anno alle Casse dello Stato vengono a mancare oltre cento miliardi di euro a causa della evasione fiscale fenomeno questo che da fisiologico è diventato patologico per l'inerzia dei governi precedenti adesso considerando che le riforme necessitano urge ristrutturare l'amministrazione finanziaria sfasciata da circa venti anni ovvero dalla istituzione delle agenzie fiscali la cui anomala gestione ha prodotto solo danni.

Non è più tempo di enunciazioni e promesse per la ripresa della economia la riforma del fisco è sacrosanta riduzione della pressione fiscale e rispetto per tutti dell'articolo 53 della Costituzione.

Padoan: "Flat tax e condoni senza coperture bocciati a Bruxelles ...

Le dichiarazioni di Padoan sono inaccettabili tenuto conto che durante la sua lunga permanenza al MEF di lotta alla evasione nulla è stato fatto nonostante le reiterate sollecitazioni della Corte dei Conti e non poteva essere diversamente considerando lo sfascio della amministrazione finanziaria determinato da una scorretta gestione delle Agenzie fiscali che dalla istituzione hanno sempre violato lo stato di diritto confondendo volutamente l'autonomia con l'arbitrio al punto da vanificare le censure fatte prima dalla giustizia amministrativa ed in ultimo dalla Consulta per la disinvoltura con la quale si nominano i dirigenti significando grande marasma tra gli addetti ai lavori con forti ripercussioni per una adeguata lotta alla evasione.

Vale la pena ricordare che per gli effetti dell'art.60 del dlgs 300/1999 il Ministro ha l'alta vigilanza sulle Agenzie fiscali, adempimento scarsamente rispettato. Sbaglia quindi l'ex Ministro sulle critiche al governo appena insediatosi.

Giulia Bongiorno, frecciata a Marianna Madia – Libero Quotidiano

Bene il Ministro Bongiorno la Pubblica Amministrazione da oltre venti anni è stata completamente sfasciata, il colpo finale è stato assestato dai governi Renzi-Gentiloni, i primi danni sono datati 1992-1993 Governo Amato-Ciampi con la scriteriata privatizzazione del rapporto di impiego pubblico proseguito nel 2001. Con quella assurda riforma fortemente voluta dall'allora Ministro della funzione pubblica Franco Bassanini che, con il sistema dello *spoils system* inaugurò la stagione della dirigenza, sottoposta al politico di turno. La verità va detta senza mezzi termini. La corretta dirigenza fu istituita con la legge 748/1972 alla quale si accedeva con regolari procedure selettive aperte a tutti, articolate su tre livelli: primo dirigente - dirigente superiore - dirigente generale un percorso con regole certe che consentiva ai migliori, sulla scorta di corretti rapporti informativi, di raggiungere determinate posizioni di vertice. Le forze politiche non hanno preferito privilegiare la meritocrazia e rispettare la legalità bensì scegliere la totale violazione dello stato di diritto, chiaramente, determinando giusto malcontento, tra gli addetti ai lavori che da anni sono costretti a sopportare macroscopiche ingiustizie. Necessita ripristinare le carriere tutti hanno diritto in presenza dei presupposti requisiti a migliorare il proprio status partecipando a regolari procedure selettive eliminando completamente le nomine "intuitu personae" solo operando in tal modo la P.A. potrà dirsi efficiente.

RIFORMA DELLE PENSIONI DANNEGGERA' CHI HA PAGATO TUTTI I CONTRIBUTI

La riforma delle pensioni che introduce con concettualità nazional-populista il principio della loro riliquidazione con il sistema contributivo, danneggerà solo coloro che **hanno pagato sempre i contributi, superando anche la soglia dei 40 anni di versamento**: l'eccedenza (5 o anche 10 anni) è stata già versata in un fondo fantomatico detto di solidarietà.

Per fare un esempio riportiamo un caso personale. Nel luglio 1972, direttore di Sezione con circa 15 anni di contributi versati, ai sensi del DPR 748/1972 sarei potuto andare in pensione con la qualifica di Direttore di Divisione e 22 anni di servizio (ripeto a 32 anni di età), beneficiando di 7 anni di abbuono (10 per le donne) previste per la carriera dirigenziale. Oggi conservando la pensione (allora) maturata (1.500,00 euro al mese) avrei continuato ad esercitare la professione di Dottore Commercialista (cui ero abilitato) conseguendo un reddito annuo medio di almeno 200.000,00 euro. Su quella pensione riscossa dal 1972, avrei avuto anche l'adeguamento previsto a seguito della nota

sentenza della Corte Costituzionale e non sarei interessato al ricalcolo che sarà certamente negativo per tutti. I pensionati, quelli veramente di platino non hanno nulla da temere, dal Direttore Generale della RAI, che nel 1994 si pensionò con 42 milioni di lire al mese, a colui che oggi percepisce mensilmente 90.000,00 euro. Avendo versato cinque miliardi di lire il primo e corrispondentemente cifra in euro il secondo sono stati e saranno al riparo da qualsiasi sorpresa.

Per farla breve la riforma delle pensioni che ha in mente Di Maio danneggerà soltanto lavoratori dipendenti che hanno lavorato per oltre 40 anni e non coloro che hanno beneficiato di abbuoni e premi di pensionamento.

Dott. Arcangelo D'Ambrosio

DIRSTAT- MINISTERO DELLA SALUTE

Incontro Ministro On. Grillo

Il giorno 24.07.2018 il Ministro, On. Giulia Grillo, ha ricevuto le organizzazioni sindacali.

Alla riunione erano presenti il Capo di Gabinetto Dott. Alfonso Celotto, il Capo della Segreteria Tecnica del Ministro Dott. Giuseppe Amato, il Direttore generale del Personale Dott. Giuseppe Celotto, il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dr.ssa Claudia Rossi. Per la DIRSTAT (Federazione dei Dirigenti dello Stato), hanno partecipato la Dr.ssa Bianca Maria Polizzi e il Dr. Marco Musella. La Delegazione DIRSTAT ha sottolineato fortemente che è prioritario dare attuazione all'art. 17 comma 2 della Legge 3/2018, con il previsto Decreto interministeriale (Ministero Salute, Ministero Economia Ministero Funzione Pubblica): ciò al fine di istituire il ruolo sanitario e definire gli incarichi per i dirigenti sanitari che operano con professionalità e dedizione al fine di assicurare un efficace assolvimento dei compiti primari di tutela della salute affidati al Ministero. Ciò rappresenterebbe un giusto riconoscimento per i professionisti sanitari (Medici, Veterinari, etc.) che da molti anni lavorano presso questo Dicastero senza un ruolo sanitario riconosciuto e, inoltre, consentirebbe la valorizzazione delle competenze interne e le progressioni di carriera. Sul punto, il Direttore Generale del Personale Dott. Celotto, ha proposto di preparare una bozza del sopracitato Decreto Interministeriale già per il prossimo incontro previsto per la fine del mese di settembre.

Come si censiscono i raccomandati della Pubblica Amministrazione

Il Vicepremier Di Maio annunciò, in un trasmissione televisiva a Porta a Porta, di voler censire i raccomandati della P.A.: per fare qualcosa di organico occorrerebbe servirsi di uno strumento tipo vocabolario Zingarelli.

Nelle ultime due settimane il proponimento è stato ripreso con entusiasmo da Ministri, Sottosegretari, sindacalisti e dal popolo festaiolo e populista.

Occorrerebbe segnalare a Di Maio che la P.A. privatizzata gode di una norma particolare che consente le nomine dei Dirigenti generali proposte direttamente dai politici: gente, che spesso, poco conosce e poco vuole fare, e alla fine viene nominata finanche nelle più alte magistrature le quali accolgono, di solito, mal volentieri questi nuovi arrivati.

Ovviamente, la Rai, è l'Ente in cui i giornalisti hanno le più alte retribuzioni e qualche "conduttore" supera i 2 milioni di euro all'anno, anche se gli ascolti hanno fatto flop. Chi partecipa agli utili del conduttore?

Se Di Maio sciorinasse le nomine delle alte magistrature amministrative e contabili troverebbe nomi ricorrenti anche nei vari scandali, da quello sui petroli, a quelli più recenti e si accorgerebbe di tanti signori divenuti magistrati dopo essere passati per le segreterie politiche e "particolari".

Che dire poi della Presidenza della Repubblica ove le retribuzioni, dal dirigente al dipendente, sono due o tre volte quelle del pubblico impiego?

Solo per completezza d'informazione alcune categorie sono "raccomandate in blocco" a cominciare dalla Camera dei deputati per terminare a quelle che hanno le retribuzioni "galleggianti" (fatevelo spiegare) ovvero clausole "oro" per rivalutare le pensioni (Banca d'Italia docet). Di cosa stiamo parlando se la raccomandazione in questo Paese è eretta a sistema di Governo?

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

LUGLIO-AGOSTO 2018

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermio - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma

tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690

www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio.

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a LUGLIO-AGOSTO 2018